

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate  
domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32  
all'anno, semestrale e trimestrale in  
proporzioni; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
aerato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
avogiana, casa Tullini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## IN SERVIZIO

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-  
ta pagina 15 cent. per ogni linea.  
Lettere non affrancate non s-  
ricevono, né si restituiscono ma-  
no serviti.

Il giornale si vende dal libraio  
A. Nicola, all'Edicola in Piazza  
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-  
cesconi, in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La Gazz. ufficiale dell'8 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 14 febbraio, che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato.

3. Id. 21 febbraio, che approva un elenco di deliberazioni di Deputazioni provinciali.

4. Disposizioni del personale dipendente dal ministero della guerra, in quanto dipendente dal ministero del Tesoro, nel personale dell'Amministrazione del macinato e nel personale giudiziario.

La Gazz. Ufficiale del 9 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 14 febbraio, che toglie l'Orto agrario dal ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna.

3. Id. 21 febbraio, che autorizza la iscrizione nel Gran libro del debito pubblico, in aumento del consolidato 500, di L. 268,020 da intestarsi a favore degli Istituti di emissione.

4. Id. 3 febbraio, che erige in corso morale le Scuole elementari di ambo i sessi, di Riabella. (Novara).

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quanto dipendente dal ministero di istruzione e nel personale giudiziario.

## I caduti ed i loro amici di ieri

Coloro, che portavano fin ieri alle stelle il De Pretis e gli altri caporioni della Sinistra, che fecero tanti bei programmi e finirono col l'iniziare il nuovo Regno col proprio testamento, sono atroci ed inesorabili oggi contro i loro propri grandi uomini.

I loro avversari politici non hanno mai detto nulla di simile di quello che dicono questi fosi e faziosi partigiani degli uomini con tanto smaccato adulazione prima esaltati, ad ora che non fosse la prima volta, che avessero dato prova della loro pochezza.

Sarebbe una facile vendetta, se non fosse fastidioso l'occuparsi di siffatte cose, il mettere oggi di fronte le ampollosi lodi di prima e gli insulti di adesso usciti dalle stesse bocche, dalle stesse penne. Ma noi pensiamo, che di questo non ne guadagnerebbe nulla il paese.

Se i caduti hanno mostrato da sè stessi coi loro atti e colle loro omissioni, ed anche colle loro parole la propria incapacità e sono caduti tanto al basso da non risorgere più mai, gli altri troveranno dei nuovi idoli da innalzare ed inceusare, e già fanno le prove del loro mestiere di avvicendare adulazioni e vituperi.

Noi dobbiamo piuttosto pensare alla poco lieta situazione politica in cui i caduti ci lasciano.

A noi poco importa, che cadendo il De Pretis abbia dato la maggior prova della sua incapacità a governare, che non è superata se non dalla sua persuasione di saper fare tutto, il Manzini che sta meglio a difendere i rei nella Corte d'Assise, che non a reggere la giustizia, come il Nicotera anche il Crispi d'una stragrande ambizione, a cui dimostrarono essere pari soltanto la loro indegnità, gli altri di essere meno che mediocri. Queste ed altre peggiori cose lasciamo che le dicano ai caduti i loro amici di ieri, noi che avremmo voluto piuttosto vedere in essi i degni servitori del paese.

Quello che ci duole si è, che colla Camera attuale non vediamo un'uscita, per quanto si cerchi di consolarsi con qualche nome intemperato cui prima nessuno avrebbe indicato come atto a reggere la pubblica cosa. Molti domandano con ragione anche quali compagni potrebbe avere questo che si addita, dicono, quale salvatore d'un partito. Non è d'un partito che si tratta; ma bensì di mettere il Governo in mani abili, forti ed oneste. Abbiamo bisogno di uomini che non facciano troppi programmi, che non si dicano liberali in teoria e sieno poi prepotenti nella pratica, di uomini che facciano una cosa alla volta, ma quella la facciano bene, che ispirino fiducia e pazienza e coraggio al paese, che allontanino il partizianismo, l'affarismo, il regionalismo e ricostituiscano quella unità di volontà e di azione che sola può avviare il paese rendendo alla più alta meta'.

Ma disgraziatamente non vediamo nella Camera attuale così proporzionate le parti, degenerate prima già in gruppi, poiché ridotte quasi ad atomi, che si possa costituire una vera Majoranza governativa, con una direzione costante e non oscillante di continuo in vario senso.

Forse il meno male sarebbe stato che si avesse formato un Ministero più amministrativo che politico, il quale, provveduto alle cose più ur-

genti, avesse avuto poi da fare le elezioni generali sopra un programma molto semplice, quello dell'assetto amministrativo, che è principalmente nei voti dell'intero paese, il quale domanda ordine, semplicità, speditezza, meno seccature, meno dispendio inutile di forze e di denaro, più regolata ogni cosa ed una, sia pure anche lenta, ma continua migliaia nell'azienda pubblica.

Il paese domanda che sia assicurata all'Italia quella degna posizione tra le grandi Nazioni cui essa aveva saputo acquistarsi e di poter essere messo in grado di restaurare col profondo lavoro la privata e la pubblica economia. Domanda pratici e continui miglioramenti, anziché certe riforme alla spagnuola, che tennero la Nazione consorella, a cui non mancano certo i dottorini e cereatari di frasi ampollose, dopo tanti anni di alternativa fra la libertà, la rivoluzione ed il despotismo, fuori dalle vie del vero progresso.

Domanda infine, che gli sia risparmiata una ulteriore umiliazione di dover subire al Governo, quasi non ne possedesse di migliori, uomini che quando non sono dichiarati indegni dal verdetto della pubblica opinione, si provano da sè a farsi notare per tali vengono ora giudicati da quei medesimi, che prima li esaltavano.

Ora, giacchè la numerosa Maggioranza, che era, va spesso da qualche tempo manifestando il grande bisogno che sentiva di depurarsi e molti fecero, col De Sanctis, un opportuno appello alla onestà, alla moralità, ed altri sperano che la stessa libertà valga a questa cura di sè medesima cui va operando, badiamo di non accettare più elementi da doversi espellere poi, e che i migliori, senza accettazione di parti politiche, pensino che la patria domanda da tutti i suoi figli una devota cooperazione al comun bene, uno sforzo disinteressato per assicurarne le sorti.

Qualche giornale ha voluto mettere in dubbio, che si trattasse di cedere all'Italia, a compenso degli acquisti importanti dell'Austria, qualche tratto di territorio al di qua dell'Isonzo.

Una prova a contrario l'abbiamo da quanto ci scrivono da quelle parti, che si fa una propaganda in senso contrario, per far vedere che una annessione non è desiderata dalle popolazioni, per il caso che si dovesse trattarne nel Congresso.

Ecco letteralmente quanto ci scrivono da uno di quei paesi:

Aieri (10 marzo) nei paesi tra il Judrio e l'Isonzo furono invitati dai singoli l'odestà, e ciò d'etro ordine dei Capitanati distrettuali, gli abitanti a dichiararsi, se vogliono rimanere sudditi Austriaci o diventare Italiani, e ciò mediante una sottoscrizione od un indirizzo a S. M. Francesco Giuseppe.

Che fra il contado vi sia ancora qualche semplice non è a meravigliarsi; ma che si voglia credere che le popolazioni di questi paesi sieno tanto indietro, dopo gli esempi avuti a Trieste, a Gorizia, a Gratz in occasione della morte del Re Vittorio Emanuele, da dichiarare in forma autentica e legale che desiderano il Governo italiano in luogo dell'austriaco, è nuova di zecca. E' da notarsi poi che tale plebiscito, che già n'immagino lo chiameranno così, lo si fece fare solo nei piccoli villaggi, dove quattro contadini formanti appena un quarto del censimento rappresentano la volontà delle popolazioni!!!

Evidentemente qui si prepara una manifestazione fittizia per poscia propalarla nella stampa come un plebiscito, che in questo caso sarebbe il plebiscito della paura e dell'ignoranza.

Da altre parti ci scrivono, che in queste cose ci si mescolano anche i preti, facendo credere, che in Italia siano maltrattati il papa e la religione.

Ci parrebbe più degno, giacchè a Vienna si aspira alle annessioni ed a fare delle provincie turche un territorio del bipartito Impero, il considerare, che per avere l'amicizia dell'Italia una rettificazione di confini è indispensabile. Del resto, essendo questo dimezzamento del Friuli ed il confine attuale una vera impossibilità ed una causa di demoralizzazione delle popolazioni per l'agevolezza che offre al contrabbando, si dovrà pure pensarci una volta, o l'altra, a rettificarlo.

Roma. La corrisp. telegrafica da Roma del Corriere della Sera dà come certa la scelta oltreché di Cairoli (alla Presidenza) e di Zanardelli (all'interno) anche di De Sanctis (all'istrumento).

zione pubblica) e di Farini. In essa inoltre leggiamo: Contasi sulla neutralità benevola della destra e, in dati casi, sul suo appoggio. Si sarebbe anzi pensato a dare alla destra un pegno di buona amministrazione, affidando il portafoglio delle finanze all'on. Biancheri, con l'on. Peruzzi per segretario generale. Si dubita però che il Biancheri voglia accettare.

L'on. Sella ha dichiarato a Cairoli che la destra terrà un'attitudine benevola verso il Ministero, purché questo sia moderato nelle riforme politiche, e le limiti unicamente alla riforma elettorale. L'on. Cairelli gli rispose con dichiarazioni rassicuranti.

I ministri più difficili a trovare sono quelli degli Esteri, delle Finanze e del Tesoro. Parlasi di Durando, di Saracco e di Seismi-Doda, oltre al già nominato Biancheri. Varii altri nomi di ministri circolano, segnatamente quelli di Mordini, Lovito, Villa; ma nulla è ancora deciso. Il comin. Brin conserva il ministero della Marina.

Circa il portafoglio della guerra, è deciso che sarà lasciato dal generale Mezzacapo. Cairoli avrebbe detto al Re ch'egli intende rendere questo ministero estraneo ai partiti. Infatti sono stato offerto al generale Bertelé-Viale, il quale l'ha però rifiutato per ragioni personali, ed ha proposto il generale Driquet, comandante la divisione di Palermo. Aspettasi la risposta di questo generale: nel caso ch'egli rifiutasse il portafoglio, lo si offrirebbe al generale Mazé de la Roche, comandante la divisione di Torino.

Il Pungolo ha da Roma: Le tendenze conciliatrici predominano al Vaticano. Leone XIII sospese la partenza del cardinale Howard, primate di Scozia, nell'intento di prendere accordo col governo inglese, onde evitare attriti e controversie circa la instaurazione della gerarchia cattolica. Si tratta pure di mandare a Berlino un personaggio del Vaticano in missione privata presso l'imperatore per cercare una via di accordo e trattative. Ciò rende fiera la guerra che il partito intransigente, alla cui testa è il padre Beck generale dei Gesuiti fa al nuovo Papa.

Assicura l'Italia che il Papa parlando giorni sono con uno dei suoi famigliari avrebbe detto che la sua salute comincia a risentire della prigionia forzata. E' probabile che egli si decida ad uscire in privato per fare delle passeggiate in campagna con'era suo costume di fare quando era semplice cardinale.

Ora che si parla delle forze armate che si trovano in Vaticano, non sarà inutile darne l'elenco. In Vaticano dunque vi sono 150 guardie svizzere e hanno quasi tutti moglie. I gendarmi pontifici sono ottanta. Le guardie palatine sono 250. Le guardie nobili 50. E finalmente vi sono cinque pompieri. Totale 535 uomini.

## ESTERI

Austria. La Deutsche Zeitung pubblica degli interessanti ragguagli circa la questione dell'Albania. Fra l'Italia e l'Austria, vi si dice, si svolge da qualche tempo una commedia che potrebbe avere delle conseguenze assai serie. Il governo austriaco intende occupare non solo la Bosnia e l'Erzegovina, ma anche la costa albanese fino al Canale d'Otranto, ed a tal uopo organizza delle dimostrazioni che hanno tanto fondamento di verità quanto la pretesa missione dei beys bosniaci. Ora il governo italiano non vuole assolutamente senti' parlare di modificazioni da farsi sulle coste dell'Adriatico senza il consenso dell'Italia, e domanda con insistenza dei compensi. Se dunque l'Austria intendersse porre ad effetto i suoi divisamenti, l'Italia non mancherà di fare altrettanto. La politica italiana, senza essere bellicosa, vuole però o lo statuto quo alle rive dell'Adriatico o un compenso per gli aumenti dell'Austria. Questo programma, aggiunge il citato giornale, è del tutto indipendente dagli uomini che siedono nel palazzo della Consulta: esso è del popolo italiano, e quand'anche in luogo di Depretis vi fosse Visconti-Venosta, non potrebbe agire diversamente.

Francia. Il Secolo ha da Parigi: In una riunione tenutasi a Belleville fu votato all'unanimità un ordine del giorno che afferma la necessità dell'amnistia plenaria immediata, considera la dimostrazione progettata per il 18 marzo anniversario della Comune almeno come inutile e consiglia d'astenersi.

È uscita la Comune affranchée, Journal du Travail. Ne è direttore Felice Pyat. Il programma dice: Il lavoro ed il Comune affranchati: ecco il nostro fine; la pace, la scienza: ecco i nostri mezzi. Manterremo il titolo lista-

to di nero fino al trionfo dei nostri principi. Il giornale apre una sottoscrizione a 5 centesimi per una corona da deporsi il 18 marzo sulla tomba di Raspail.

Germania. Secondo un telegramma che il Temps riceve da Berlino e che concorda colle notizie dei saggi berlinesi, il principe di Bismarck si trova in uno stato di salute tutt'altro che soddisfacente. A quanto sembra gli sarebbe impossibile di presiedere al Congresso se, come si va dicendo generalmente, il Congresso ha luogo nella capitale tedesca. Anzi i medici consigliano al Cancelliere di riconvalescere a Varzin.

Russia. Leggiamo nella Pol. Corr. che il generale Ignatief, secondo le espressioni da lui usate con un suo amico, è convinto di essere chiamato a far parte della Conferenza, se questa si raduna. Il generale crede che la missione di questa Conferenza, sia altrettanto facile quanto breve.

La Conferenza, egli disse, dovrà registrare le nostre convenzioni coi turchi, ed a questo scopo saranno più che sufficienti tre sedute.

Turchia. Si legge nella Liberté: Secondo una notizia degna di fede, Suleyman pascià sarebbe stato annegato. Gli si sarebbero trovate indosso delle carte che provavano avere egli formato il disegno di deporre il sultano. Si dice che sia stato attirato sopra una nave, presso al castello dei Dardanelli, e qui, cucito in un sacco, sia stato gettato in mare.

Inghilterra. Scrivono da Londra che le istruzioni date a lord Lyons, plenipotenziario inglese alla Conferenza o al Congresso, sono le seguenti: 1° Non discutere nessun punto del trattato di pace se non nel caso che venga sottoposto a discussione il complesso del trattato medesimo. 2° Ritirare la firma dell'Inghilterra e ritirarsi puramente e semplicemente dalla Conferenza, o dal Congresso, senza altra protesta, qualora la maggioranza delle potenze si adagi al parere della Russia, in ordine ad alcuno di quei punti che l'Inghilterra ha in animo di contestare.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 20) contiene:

(Cont. e fine vedi n. 62)

139. Avviso d'asta. Essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta di ribasso per l'appalto dei lavori di sistemazione del Borgo di sotto e tombino per lo scolo delle piuviali nella frazione di Colleredo di Prato, il Municipio di Paliani di Prato avvisa che il 21 marzo corr. si procederà ad altro esperimento per definitivo deliberamento della detta impresa al maggior obblatore, in diminuzione del prezzo di L. 500.71 dato della predetta offerta.

140. Avviso d'asta. Nel 18 corr. nell'ufficio municipale di Lestizza si terrà pubblica asta per la vendita al miglior offerto di alcuni immobili spettanti al legato Cisilino Contardo, a beneficio della popolazione di Lestizza, siti in quelle pertinenze e suddivisi in quattro lotti.

141. Nota per aumento del sesto. Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Genaro Lorenzo contro Scatton Antonio, i beni immobili eseguiti furono deliberati a Gori Angelo di Teignano per L. 7000. I beni stessi in un precedente incanto erano stati deliberati per italiane lire 16100.00. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario l'ufficio del 20 corr.

142. Accettazione di eredità. Manfe Giacinto ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui padre Valentino Manfe morto in Sarone nel 4 dicembre 1877, tanto per se che nell'interesse dei propri fratelli minore, dei quali esso è tutore.

143. Avviso d'asta. Caduto deserto il 1° esperimento d'asta per la vendita di prodotti boschivi, il Municipio di Pozzuolo del Friuli avvisa che il 2° esperimento sarà tenuto in quel Ufficio Comunale il 26 marzo corrente.

Rapporto dell'Accademia di Udine sul riscatto del Castello.

(Cont. e fine)

Il Castello di Udine fu nella parte architettonica deturpato dai restauri che vi praticò l'Austria, perché alle finestre a pieno arco sostituì le quadre, che gli tolsero quel carattere speciale che il Fontana, facendo ragione al proprio tempo, gli aveva impresso. Tuttavia il Castello, quale è, lo si annovererà sempre fra le più belle

grandiose fabbriche del secolo XIV. E ben pensarono i nostri antenati a decorarlo in ogni guisa, chiamandovi i più distinti artisti: il Palladio ad architettare la porta monumentale, che dalla piazza Vittorio Emanuele mette a piede del colle, Giovanni Ricamadori detto d'Udine a costruire lo scafolo esterno per quale si ascende al Castello, l'Analteo, il Grassi e Giov. Batt. Tiepolo a figurare col pennello vaghiissime allegorie o strenui fatti di coraggio e di devozione alla patria. Laonde chi entra il Castello, e aggiardosi per quelle stanze pieno d'aria e di luce, riandi col pensiero le fortunose vicende del nostro paese, o gettando l'occhio sulle pareti, ammiri i vari dipinti, o guardando fuori vegga le lontane alpi digradarsi in monti, e i monti abbassarsi in colline, e le colline avvallarsi e perdersi in un immenso piano, ricco di vigneti, di gelci e di grani che si protende al mare, e compreso da cara meraviglia, e sente orgoglio che tante ricchezze d'arte e di natura appartengano al suo Friuli. Così dall'eminente colle è dato di abbracciare di un solo sguardo il vasto semicerchio, o chiamar lo vogliate anfiteatro, che costituisce la nostra provincia, e questa accidenzalità di postura la si dee avere in conto, più che non paja, di un grazioso riguardo di fortuna, impiocchè a favorire la educazione civile e intellettuale de' nostri giovani conferisce assai che imparino a conoscere il loro paese, e chi spesso lo vede e più lo ama; e avendo sotto gli occhi la scena, in cui per lungo volgere di secoli si alternarono tanti regni e guerre e paci, sorgerà vivo in essi il desiderio di ricomporre la nostra storia, divisare i siti ove sorgevano, tra l'Isonzo e la Livenza, gli ottanta castelli a difesa, ma più ad offesa del Patriarcato, tener dietro alle sanguinose lotte dei feudatari, assistere alla caduta del potere teocratico di Aquileja, senza che la religione corresse alcuno di que' pericoli, che anche allora si strombazzavano pel mondo, veder al governo repubblicano succedere il dispotismo straniero, francese ed austriaco, e a rilevarci dalla nostra miseria sorgere il sole della libertà. Là, nella sala maggiore, in mezzo a tante memorie, troveranno sito aconio le solenni feste cittadine e scolastiche, mentre l'attiguo cortile fornirà campo appropriato all'Osservatorio Meteorologico e agli esercizi ginnastici che giovano mirabilmente a fortificare le membra e la salute.

Ma vi ha di più. La città nostra è scarsa di passeggi, e nessuno offre quella varietà di prospetti o letizia di alberi e di acque che allietano gli occhi e sono ristoro alle fatiche del giorno. I nostri passeggi corrono paralleli alle strade più frequentate dai ruotabili, e il polverio che si eleva, lasciando il danno che ne deriva all'asfalto, riesce siffattamente incòmodo che molti, e in ispecie le donne, si astengono dall'onesto piacere di muoversi un po' a dipòto fuori delle mura; e anche a questo sconcio sarebbe largamente provvisto, se Castello e colle fossero dall'Erario Militare rivendicati, avvegna che lassù i cittadini si darebbero la posta, e i geniali ritrovi e i vasti orizzonti e l'aria purissima renderebbero il sito sopra ogni altro ricerca e desiderato.

Temono alcuni che il Castello servendo da 30 anni ad uso di caserma, abbisogni di molte riparazioni e che quindi sia mestieri di farsi incontro a una gravissima spesa; ma questa teme è, senza meno, infondata: mura, pavimenti, palchi, telai, ecc. sono in buona condizione, onde a giudizio di più pratici in tale argomento, una semplice pulitura renderebbe i locali adatti a qualsi voglia scopo si volessero destinati.

Intorno alle condizioni igieniche estrinseche del Castello, esposizione, altezza orientazione, ecc. nessuno ha mai revocato in dubbio che non siano veramente buone. La salita potrebbe accusarsi un po' faticosa, ma rendono meno disagiabile la breve via e i portici che la difendono e i diversi piani che permettono il riposo. Parlando delle condizioni intrinseche, il piano a terra, ad avviso della Commissione, abbisogna che le finestre sieno ridotte alla primiera loro luce, divise o chiuse che furono dagli Austriaci a propria difesa, il primo piano nulla lascia a desiderare, e lo stesso si potrebbe dire forse anche del secondo piano, sebbene le stanze sieno alquanto basse. La demolizione dei grossi muri verso il Giardino, eretti dagli Austriaci per fortificare il colle migliorerebbe assai le condizioni igieniche della corrispondente parte del Castello; ma questa demolizione, oltre che da viste igieniche, è reclamata dal pensiero che non pare buon consiglio di lasciar sussistere le vestigia della passata servitù, se s'intende, acquistando il Castello, di onorare il fondatore della indipendenza nazionale.

Fu avvertito che parecchi soldati ammalano di reumi e di torsi; ma questo fatto, sebbene sia vero, nulla toglie alla salubrità del sito, si può dimostra che non risponde bene ad uso di caserma, in quanto che que' reumi e quelle torsi non da altra cagione derivino, che dall'esporsi volontari che fanno i soldati all'aria, quando affaticati e molli di sudore ritornano dagli esercizi e dalle passeggiate militari.

Toccato così l'argomento sotto l'aspetto storico, artistico, educativo ed igienico, rimane alla Commissione di manifestare il proprio e modesto avviso sotto il riguardo economico, presa questa parola nel suo più ampio significato; e in tale proposito parebbe ad essa, che, posto mente all'ampiezza della fabbrica e alla distribuzione interna delle sue parti, si potrebbero allogare a piano terra l'Ufficio di leva, nei mezzanini il

vecchio Archivio Municipale, l'Archivio Notarile e l'Ufficio delle Ipoteche; nel piano nobile, il Museo Friulano, la Pinacoteca o una raccolta di oggetti e arnesi, antichi e moderni, che servirebbero, come scuola pratica alla educazione di tutti, gli Artieri della Provincia. Negli altri locali, potrebbero trovar sede l'Archivio del Tribunale, rispetto agli atti anteriori al 1866, segnando in ciò l'esempio di Venezia che ripose gli atti del suo Tribunale nell'Archivio dei Frari, quello della Prefettura e dell'Intendenza di Fiume, o almeno taluno, a scelta, di tali archivi, massime che rimosso sarebbe il pericolo del fuoco dalla costruzione a volta di una parte della fabbrica. Conviene por bado altresì che avvi un progetto di legge, il quale statuisce la istituzione degli Archivi provinciali di Stato, e che la Provincia avrà debito di fornire i locali occorrenti, per cui il Castello, se non al presenti, si presterebbe ad ospitare l'Archivio di nuova fondazione. Qualunque però sia la destinazione, a cui il Castello sarà serbato, certa cosa è che con qualche tramutamento si migliorebbero le condizioni di parecchie istituzioni di pubblica utilità ora esistenti, e forse si offrirebbe la opportunità di avere una qualche fabbrica ridotta in permuto all'Erario Militare ad uso di caserma.

La Commissione fa i più sinceri voti, perché questo edificio sia restituito a copi di pubblica utilità; ma non potrebbe accconsentire che fosse intitolato dall'augusto Re, che si vuole onorare. Il Castello di Udine ha un nome consacrato dal tempo, ha tradizioni e storia propria, e senza offesa alla ragione, non sembra lecito di dimenticare tutto ciò per imporgli un nome diverso, per quanto da noi tutti venerato. Sorgerà qualche nuova e utile istituzione tra noi, e questa la si metta sotto il patrocinio del nome di Vittorio Emanuele, che le accrescerà pregio e le assicurerà una fiorente vita; ma non si adulteri per carità, e senza scopo, il battesimo del nostro Castello.

Udine, 24 febbraio 1878

Il Presidente e Relatore della Commissione  
G. G. PUTELLI<sup>3</sup>

#### Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.

Elenco delle offerte ottenutesi a cura dei Municipi sottoindicati:

##### a) Offerte per il riscatto del Castello.

Nessuna.

##### b) Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele

a) Comune di Pagnacco Bollettario n. 50.  
Di Capriaco co. Lodovico 1. 10.  
b) Comune di Muzzana Bollettario n. 126.  
Brun Giuseppe 1. 5, Schiayi Domenico 1. 2, Della Bianca Angelo 1. 1, Lotti Angelo 1. 1, Lazzaro Francesco 1. 1, Zammaro Giovanni 1. 1, Fantin Valentino c. 50, Del Piccolo Angelo c. 50, Del Piccolo Valentino c. 50, Chiarattini dott. Edoardo 1. 3, Bianco G. B. 1. 1, Giacomozzi Giovanni 1. 2, Valussi Giacomo 1. 2, Della Eiaha G. B. 1. 2, Colonna Emilio 1. 1, Romano Luigi c. 50, Maurizio Angelo 1. 2, Lupieri Giacomo c. 20.

c) Comune di Premariacco. Bollettario n. 99.

Candotti dott. G. B. 1. 4, Paolini don Luigi parroco 1. 1, Cantaruti Giuseppe 1. 1, Conchione Domenico 1. 5, Colautti Giuseppe c. 50, Venturini Pietro 1. 2, Fruch G. B. 1. 4, Passon Domenico c. 50, Conchione Giuseppe 1. 2, Saccauini G. B. 1. 1, Pravisan Giuseppe 1. 2, Peccile Anna 1. 3, Zamparutti Domenico 1. 1, Benatti Luigi 1. 3, Pontoni Marco c. 50, Muradore Domenico c. 50, Delle Vedove Domenico 1. 2, Goja Paolino 1. 1, Goja Giovanni 1. 1, Pontoni Francesco 1. 10, Cossutti Antonio 1. 5, Peruzzi Valentino 1. 1, Manutti Francesco c. 50, Bernardi Antonio 1. 4, Molinari Domenico 1. 1, Jeronutti G. B. 1. 2, De Faccio Pietro 1. 130, Cantaruti Francesco 1. 2, Radina Amalia 1. 150, Bodino Sante c. 50, Visintini Giuditta 1. 1, Mesaglio sacerdote Basilio c. 50, Venuti sacerdote Luigi 1. 150, Jeronutti Domenico su Natale 1. 3, Jeronutti Domenico su G. B. 1. 2, Cozzi Biagio c. 50, Della Vedova Antonio 1. 1, Saccavini Domenico 1. 1, Pontoni Mattia 1. 2, Saccavini Antonio 1. 1, Delle Vedove Paolino su Pietro 1. 1, Birri Antonio 1. 1, Pecile Anna maestra e n. 30 allieve 1. 314, Bennati Luigi maestro e n. 19 allievi 1. 257.

Totale 1. 121.21

##### Riepilogo delle offerte.

a) per il Castello  
offerte precedenti 1. 605 promesse 450  
b) per il Monumento  
offerte precedenti 1. 6293.95 prom. 393  
sopradescritte 1. 121.21

Totale complessivo 1. 7020.16 843  
Il suddetto importo di 1. 121.21 come sopra riscosso, venne consegnato all'onorevole Municipio di Udine.

In questa occasione il Comitato direttivo raccomanda agli onorevoli Municipi ed alle Presidenze delle Associazioni operaie della Provincia di sollecitare il rinvio dei bollettari, e la rimessa del ricavato delle offerte, da dirigersi al segretario della Società operaia sig. Ferro Carlo Udine via Bartolini n. 3.

La nuova Giunta Municipale, nella persona del f.f. di Sindaco ing. Ciriaco Tonutti, riceveva oggi in consegna l'ufficio.

**Personale giudiziario.** Fra le disposizioni fatte nel persona e giudiziario con decreti ministeriali del 3 e 5 gennaio 1878 e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'11 marzo andante, notiamo le seguenti: Zanini Eugenio, vicecancelliere nella pretura di Latisana è nominato vicecancelliere nel Tribunale di Udine; Ponti Pasquale, vicocancelliere del Tribunale di Udine, è tramutato a quello di Padova; Pellegrini Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Pordenone, è tramutato alla Pretura del I Mandamento di Udine.

**Il Municipio di Udine** ha pubblicato il seguente manifesto:

##### Tassa di Esercizio e di Rivendita 1878.

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista dei contribuenti alla suddetta tassa, come prescrive l'articolo 15 dello speciale Regolamento, avverte il pubblico:

a) che detta Lista sarà depositata nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dal 10 corrente, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filigranata da centesimi 60, corredate dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, 8 marzo 1878

Il ff. di Sindaco, A. di PRAMPERO.

**Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine.** I soci sono convocati in Assemblea generale per domenica 17 corr. alle ore 10 ant. nel Teatro Nazionale, per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto economico 1877;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Elezione della Rappresentanza per l'anno 1878.

Si fa avvertenza che, a comodo dei soci, le urne elettorali staranno aperte fino alle ore 4 pomeridiane.

Udine 10 marzo 1878.

Il Presidente  
Giov. Batt. De Poli  
Il Segretario  
C. Ferro

**Un giusto elogio.** Nel gennaio p. abbiamo annunciato che il dott. G. B. Romano, Veterinario condotto a Gemona, (attualmente incaricato dal R. Prefetto al Confine di Visinale) aveva riportato il primo premio, (Medaglia d'oro L. 300), al concorso di Zootecnia ed Igiene, aperto dalla R. Accademia di Medicina Veterinaria. Questo premio viene conferito dal Ministero, ed ora veniamo a sapere che questo ha approvata la decisione della Accademia stessa.

Crediamo pertanto opportuno di pubblicare (togliendola dal Giornale di Medicina Veterinaria pratica di Torino numero di marzo) quella parte della Relazione sottoscritta dai 5 membri della Commissione esaminatrice, la quale riguarda il lavoro del nostro concittadino; poiché, dettata da autorità reputatissime, è a stimarsi più preziosa della Medaglia d'oro. Eccola:

«Lo scritto che ha per epigrafe: La pelle respira, la pelle secerne, la pelle assorbe, la pelle secca, tratta dell'igiene della pelle.

È una preziosa monografia, nella quale l'autore con somma prerizia, con sicurezza ed elegante semplicità, svolge tutti gli argomenti dell'igiene della pelle, ammaestrando e diletando ad un tempo. Nei primi capitoli non teme di avventurarsi nella spinosa via di scientifiche dimostrazioni; ma lo fa con tale grazia, con tale sobrietà di forma, con tale accurata circospezione che ci lascia ammirati. Tutti gli articoli sul governo, sui bagni, sulle tosature, ecc., sono trattati il più praticamente possibile.

È un lavoro originale, vivace, spontaneo, eruditio e castigato; parla di tutto, fa tesoro di tutto, eppure non affaticata, anzi attrae e c'incoglia a seguirlo pazientemente.

E il gran segreto del vivo interesse che desta sempre, anche allorquando sfiora argomenti di poco rilievo, sta nella dizione così naturale e accarezzevole; è stringato, ma non arido; discute, confuta, ammaestra, ma con famigliare spigliatezza, senza enfasi, senza pretese. Eppure di quanto studio, di quale elaborata analisi, di quante profonde meditazioni ha abbellito il suo lavoro! È infine un'opera seria, utile, istruttiva, popolare, e noi proponiamo che venga premiata con Medaglia d'oro. Eccola:

**Al Gabinetto ottico del cav. Petagna** oggi si chiude la terza esposizione, e domani avrà principio la quarta ed ultima. Il Petagna promette di presentare in questa quanto di meglio possiede fra le molte vedute non ancora esposte in questa città, e fra le altre alcune serie molto interessanti di costumi mondiali, e una esposizione zoologica che non fu ancora mostrata in alcun'altra città d'Italia. Il programma di questa quarta esposizione è davvero promettente assai, e tutti quelli che hanno finora visitato il gabinetto del cav. Petagna sanno che questi promette quello soltanto che «il giro del mondo» pienamente mantiene. Crediamo per ciò che il gabinetto sarà visitato in questi ultimi giorni da molti, anche per le numerose vedute nuove e di costumi asiatici e africani che saranno domani esposte.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti nel giorno di domani 14 marzo dalle

ore 5 alle 6 1/2 dalla Banda Municipale Mercatovecchio.

1. Marcia
2. Duetto «Mösd» Rossini
3. Mazurka «La Campana» Arnoldi
4. Sinfonia «Il poeta e il contadino» Supè
5. Valtzer «Il bel Maggio» Strauss
6. Finale «La Forza del Destino» Verdi
7. Polka «La Zingarella» Arnoldi

**Da Sacile** ci scrivono in data dell'11 marzo

Avrei una filza d'argomenti per una corrispondenza: feste da ballo andate maluccio, cause riprovevoli discordie di partito; la nomina della Presidenza e del Maestro della Filarmonica; una presentazione che qui figurerebbe come amanità ecc.; ma mi limito a discorrere d'una visita che ci fecero ieri sera alcuni dilettanti di Conegliano (non filodrammatici, n. raccomando). Fu una cara sorpresa, tanto più cara quanto meno aspettata: diedero nel nostro teatrino, un concerto che riuscì egregiamente: ci furono applausi, i soliti bis e le relative chiamate sulla scena: l'intreito non pingue, se vogliano, devoluto a beneficio dei poveri di Sacile. Credo farmi interpretare dei sentimenti d'ogni sacilese, dando un bravo di cuore a tutti quei signori, pel gentile e generoso pensiero, e specialmente al maestro Seleni, al signor Bosio e a quei due bravi giovinotti che sono i Tirindelli.

Se in altra occasione, per un malinteso, sono rancori contro alcuni signori di Conegliano

spero bene che ier sera si sieno calmati gli spiriti bollenti di quei esaltati ch'han fatto Sacile un campo d'Agramante.

**Una commedia recitata de contadini.** Ci scrivono da Pavia:

Domenica sera fui a sentire una commedia recitata dagli alunni della scuola in Percotto Bravi quei giovanetti! Era proprio un piacere vederli con quella disinvoltura a presentarsi sulla scena. Alcuno di essi recitava con scioltezza e naturalmente da disgradarne qualche vecchio dell'arte. Così va bene. In tal maniera i figli del popolo si avvezzano fin da giovani a presentarsi con garbo avanti alle persone, dia logando con bei modi. Il maestro del paese signor Florindo Fabbri merita lode e d'essere incoraggiato.

**Incendio.** La mattina del 10 corrente sviluppavasi un incendio nella casa di proprietà di Torossi Giovanni di Campeglio (Cividale) che in breve ora andò distrutta in uno a quanto conteneva. La causa di tale infortunio è accidentale ed il danno derivatone ascendé a L. 77700.

**Ferimento.** In S. Giorgio di Nogaro la sera del 3 andante certo P. D. per questioni d'amore persecco certa Z. G. causandole una ferita al braccio destro lieve.

**Percosse.** Venne denunciato all'Autorità Giudiziaria di Pordenone certo Luigi C. per aver percosso il proprio padre.

**Contrav**

suo riguardo il detto: *De mortuis nil nisi bene. Sarà stato timore, che possa risorgere;* ma le maggiori grida contro di lui e contro i due anni, non di *sgoverno*, ma di *non governo* vengono appun dalla Sinistra, dalla vera, dalla pura, dalla onesta, che ora soltanto s'accorge, che tale non era quella che fece e disfece nei due anni che stanno compiendosi.

Questi giorni si sono tutti appigliati al Cairoli col grido: *Salviamo il partito!* Ma non è, o signori, della vita, o della morte di un partito di cui si occupa il paese. Esso ripete il grido, che usci primieramente dalle vostre fila: *Vogliamo un Governo onesto!* Che significa ciò? Che il vostro partito ne diede finora di tali, che onesti non furono. Il paese accetterà un terzo esperimento, sperando soprattutto nella severa controlleria che farà di voi anche la Minoranza, la quale è deoisa a lasciarvelo fare, e sa di potervi controllare, ora, che voi avete gli avversari nel vostro seno ed il paese sfiduciato di voi.

Il discorso presidenziale del Cairoli, cui ora potrete leggere nei resoconti parlamentari, piace e fu applaudito da tutti, fuori che dai nicotieriani. Non lascia tale discorso ancora certi, se il Cairoli, che assunse di fare un Ministero, intenda di prendere un portafoglio per sé.

La Camera, dopo compiuto il suo seggio, si prorogò aspettando la formazione e l'affiamento del Ministero. Così sarà stato inutile il testamento stradelliano e crispiniano messo in bocca al Re il 7 marzo.

Tutti dicono bene del Re Umberto per la sua savia condotta in ogni cosa. Egli è modesto e serio ed in ogni suo atto irrepreensibile. Le sue parole dette da ultimo ai Palermitani, agli Aostani, alla vedova dello Scopis piacciono come tutte le altre.

La setta intransigente dei clericali si mostra sempre malcontento di papa Leone, perché non spolitica a modo suo, parla a tutti coll'accento del papa e dimentica sempre quello di re, cui vorrebbero mettergli in bocca. La licenza degli Svizzeri ammutinati sarà occasione ad una lenta soppressione di quell'inutile corpo. I pellegrini che vengono a Roma ricevono parole corte e benedizioni; ma non pare che nè essi, nè quella brutta stampa clericale, che pretende d'insorgare al nuovo papa i suoi doveri e vorrebbe fargli sposare i suoi odii scellerati contro l'Italia, arrivino a farsi ascoltare da lui. Leone ha sospeso i discorsi che gli volevano fare. Vedremo tantosto com'egli saprà parlare alla Cristianità.

C'è una giustificata impazienza di vedere terminata la crisi ministeriale anche per la situazione politica generale che lascia sussistere molte dubbiezze sulla pace e sul Congresso, che deve porre il visto dell'Europa ai patti della Russia e della Turchia. Prima di porcelo si vorrà vedere davvero, come presso a poco si espressero lord Derby e l'Andrassy.

La Società degli interessi economici di Roma, dopo un'ampia discussione, espresse il voto che facendo astrazione da qualsiasi idea politica, « in base soltanto a criteri economici, il ministero di agricoltura, industria e commercio « sia ristabilito in Italia. »

I giornali austro-ungheresi si occupano specialmente dell'*exposé* del conte Andrassy sulla politica estera dell'Austria-Ungheria, e, tranne la stampa ufficiale, non nascondono la poco soddisfacente impressione ricevutane. Si deplora la mancanza di un programma positivo, le lungaggini e le circoscrizioni usate a bello studio per evitare risposte concrete. Il *N. Pest Journal* scrive che l'*exposé* ha prodotto una dolorosa disillusione circa la fermezza della politica austriaca, e che si domanda un credito di 60 milioni, che non indica né una mobilitazione, né ostilità, né sicurezza della pace, né minacce, né dimostrazioni, né occupazioni. L'*Egger* poi trova che il discorso di Andrassy fa degnamente corona a quella politica del *nulla*, fin qui seguita dal ministro austro-ungherico.

All'incertezza che caratterizza la politica del conte Andrassy fa perfetto riscontro quella che caratterizza la situazione generale. Oggi il Congresso è posto nuovamente in dubbio. Bismarck si dice animalato e pare che non voglia presiederlo. Dal canto suo, la Russia sembra poco disposta a prendere il Congresso sul serio. Infatti il *Times* ha da Vienna che essa persiste nell'idea di proporre al Congresso solo quelle parti del trattato « che toccano gli interessi europei ». La frase elastica porrà nell'imbarazzo gli statuti inglesi, i quali affermano ingenuamente essere da stolti l'andare al Congresso senza avere il diritto reale e non nominale di trattarvi le questioni sottoposte allo stesso. Ma come cambiare in reale quel diritto nominale che solo la Russia sembra riconoscere nell'Europa?

La *Gazzetta di Venezia* ha questi dispacci particolari: *Roma* 12. Ha probabilità grandissima la lista seguente: presidenza, Cairoli; interno, Zanardelli; guerra, Mazè de la Roche; marina, Brin; tesoro, Seismi-Doda; finanze Saracco; lavori pubblici, Farini; Giustizia, Villa; istruzione, De Sanctis; agricoltura, Majorana; esteri, Mordini.

*Roma* 12. Nulla havvi ancora di accertato quanto al futuro Gabinetto. V'hanno ancora molte difficoltà, specialmente riguardo ai portafogli della guerra e delle finanze. Si dice che Farini rifiuti di far parte del Ministero, e che Zanardelli preferisce il portafoglio di grazia e giustizia.

— *L'Opinione* scrive: Una crisi ministeriale non si risolve in Italia in pochi giorni, e conviene forse anche questa volta attendere per una settimana che la composizione della nuova amministrazione possa esser ufficialmente annunziata.

— Credesi che la proroga della Camera durerà otto o dieci giorni. Moltissimi deputati partirono.

— *La Lombardia* ha da Roma: Non solo si ritiene sicurissima la ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio, così malauguratamente discolto, ma si afferma che gli Istituti tecnici saranno riposti sotto la sua dipendenza.

— *L'Osseatore Romano* smentisce che il cardinale Franchi abbia spedito una Circolare relativa ai nunzi e alla loro posizione presso i Governi esteri.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

*Londra* 12. A quanto vuol sapere lo *Standard* le autorità di Malta avrebbero ricevuto avviso di trattener colà tutti i bastimenti da guerra che vi giungessero e fossero diretti al rinforzo della flotta inglese che trovasi nelle acque d'Oriente.

*Costantinopoli* 11. Il generale Dondokoff-Korsakoff fu nominato comandante del corpo di occupazione della Bulgaria. È atteso il yacht *Livadia* a disposizione del Granduca Nicolò. Nulla è ancora stabilito riguardo alla visita del Granduca al Sultano.

*Parigi* 11. Le informazioni sono generalmente pacifiche. Nessuna decisione importante è probabile prima dell'arrivo d'Ignatief a Pietroburgo.

*Vienna* 11. Il Principe Amedeo è giunto alle ore 2 1/2; fu ricevuto alla Stazione dall'Arciduca ereditario, dal Governatore, dal comandante militare, dall'ambasciatore italiano e da una compagnia d'onore.

*Vienna* 11. La data della riunione del Congresso è sempre indecisa. Nella Commissione della Delegazione ungherese, Andrassy spiegò con dettagli gli interessi dell'Austria e quali trasformazioni l'Austria non potrebbe ammettere. Queste spiegazioni che come confidenziali non riprodussero nel processo verbale della seduta, produssero viva impressione.

*Bruxelles* 11. Il gran Consiglio comunale di Gand affisse una protesta contro la pastorale del Vescovo, che attacca l'insegnamento delle Scuole comunali.

*Londra* 11. La *Pall Mall Gazzette* ha da Berlino: Gli inviti della Germania per il Congresso si spediranno soltanto quando le trattative preliminari intavolate dall'Austria saranno terminate. Assicurasi che Bismarck è realmente indisposto, e che gli ripugni d'assistere al Congresso. Egli non diede alcuna promessa formale di presiederlo; e si propone d'andar a riposare nel castello di Laueburg.

*Londra* 11. (*Camera dei lordi*.) Lord Derby, rispondendo a Stratheden, che manifestava la speranza che la Conferenza avrà il diritto di discutere le condizioni di pace, disse che la questione è importante, e che sarebbe inutile e da stelli andare al Congresso senza avere il diritto reale non nominale di trattare le questioni sottoposte; per ora non può dire di più.

(*Camera dei Comuni*) Peel dice che quando la Camera sarà formata in Comitato segreto domanderà al Ministero se non convenga che l'Inghilterra sia rappresentata al Congresso dal ministro degli esteri. Northcote rispondendo alla domanda, dice che ignora ancora le condizioni di pace, e conferma che l'Inghilterra domandò l'ammissione della Grecia al Congresso.

*Londra* 12. Il *Times* ha da Vienna che la Russia persiste nell'idea di sottoporre al Congresso soltanto le parti del trattato che toccano gli interessi europei. È probabile che l'Austria appoggi l'Inghilterra affinché la Grecia sia rappresentata al Congresso. Il *Daily Telegraph* ha da Parigi: La Francia e l'Inghilterra sono decise d'intervenire negli affari d'Egitto; i due governi intenderebbero al Kedive vive rimozioni, e offrirebbero alcuni amministratori per fare una inchiesta sulle finanze.

*Costantinopoli* 11. Reuff e Ignatief sono partiti ieri da Odessa diretti a Pietroburgo. Reuf reca allo Czar una lettera del Sultano.

*Vienna* 11. La Russia sollecita affinché il Congresso si raccolga tosto dopo avvenuta la ratifica del trattato di pace, e ciò allo scopo che le potenze non si accordino previamente per modificare le condizioni della pace che non si conoscono ancora. Il Congresso compilera' l'elenco delle questioni assoggettatesi.

*Berlino* 12. Bismarck si assenterà verso la fine del mese. E' smentita l'esistenza asserita dal *Times* d'una clausola segreta del trattato di pace secondo la quale la Turchia e la Russia avrebbero assicurata solidariamente l'esecuzione delle stipulazioni. Questa clausola era stata bensì proposta da Ignatief, ma fu respinta dal Sultano. L'Inghilterra è intenzionata di sostenere le pretese della Grecia per porre un freno allo slavismo irruente.

*Costantinopoli* 12. Il Sultano è indisposto. Formasi un campo di 40 mila uomini in Bosnia.

*Berlino* 12. Il principe di Bismarck parte da Berlino e starà assente sino al 31 cor.

*Vienna* 12. I delegati polacchi preparano un'interpellanza da presentarsi alla Camera sulla questione Orientale.

*Budapest* 12. Il ministero ungherese ha deciso di limitare il numero dei permessi di pubbliche adunanze.

*Costantinopoli* 12. La Turchia non partecipa al Congresso. La Russia insistere perché vi sieno rappresentati il Montenegro e la Serbia.

*Belgrado* 12. La Serbia ordina nuovi facili per il armamento delle sue truppe.

*Bucarest* 12. Le truppe rumene raccolgonsi all'occidente del principato, temendosi imminente un'invasione durevole di cento mila russi.

## ULTIME NOTIZIE

*Roma* 12. La crisi prosegue a farsi più difficile. Si dice che Farini non accetti per motivi di salute il portafoglio, altri dicono perché si vuole che resti Mezzacapo alla guerra. Molti della sinistra sono contrariissimi alla nomina di Seismi-Doda al ministero delle finanze. Dicesi che Lovera De Maria sarà nominato ministro della marina. Pare sicuro il ristabilimento del Ministero di agricoltura anche per rendersi più benevola la destra. Cairoli conferisce col Re continuamente. Le voci sono svariassime ed incerte. Nulla ancora di positivo.

*Roma* 12. Confermisi che l'on. Farini accampa ragioni di salute per non entrare a far parte del nuovo gabinetto. L'on. Zanardelli pone per condizione alla sua entrata nel Ministero che anche l'on. Farini ne faccia parte. Stasera avrà luogo una nuova conferenza fra gli onorevoli Cairoli, Zanardelli, De Sanctis e Farini. Si spera nell'intromissione degli amici perché queste difficoltà sieno eliminate.

*Vienna* 12 (ore 2). Corre con insistenza la voce che a Santo Stefano sieno stati firmati due documenti, i preliminari ed una appendice segreta riguardante l'interpretazione del trattato che sarà sottoposto alla Conferenza.

Questa appendice comprenderebbe il trattato di alleanza e le indennità alla Serbia ed al Montenegro. Ignatief in un abboccamento segreto col sultano ne avrebbe ottenuta la firma; altrettanto farà Reouf a Pietroburgo col Czar.

Fecero enorme impressione le dichiarazioni di Andrassy alla delegazione ungherese: dichiarò il governo risoluto alle misure estreme per la difesa della neutralità del Danubio e per impedire alcuno spostamento di equilibrio pericoloso per la Monarchia.

*Vienna* 12. I sotto-comitati riuniti della Delegazione ungherese accolsero unanimemente, nella discussione odierna, la proposta Falk circa il credito dei 60 milioni.

*Vienna* 12. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

*Costantinopoli* 14. Il granduca Nicolò non ebbe alcun invito dal Sultano, ma manifestò il desiderio di visitarlo. Pare che il Sultano abbia indugiato molto ad accogliendone a tal brama: soltanto negli ultimi giorni fu stabilito di comune accordo il ceremoniale dell'incontro. Il convegno fu però differito per la seconda volta in causa dell'indisposizione del Sultano.

*Bucarest* 12. Il governo fu informato che venne organizzata a Kischeneff tutta l'amministrazione civile destinata alla Bessarabia rumena: non è aspettato che un ordine per attivare la detta amministrazione.

*Roma* 12. L'on. Zanardelli mostrasi avverso ad accettare il Ministero dell'interno. Egli preferirebbe Cairoli all'interno e per sé il portafoglio della grazia e giustizia. Incarna poco favore la candidatura del Durando per il Ministero degli esteri: ma havvi grande difficoltà di riunirsi a trovare nomi migliori. Per le finanze parla ora di Saracco e non più di Seismi-Doda. All'ultima ora l'on. Brin, interpellato, rifiutò di rimanere al ministero della marina. Dicesi che il ministro della guerra verrà offerto all'on. Bertole Viale.

## NOTIZIE COMMERCIALI

*Caffè*. *Genova* 9 marzo. Sempre molto sostegno nelle qualità fine; la domanda però in queste è sempre limitata.

*Cuoio*. *Genova* 9 marzo. Non presentano favorevoli sintomi di qualche risveglio, rimanendo sempre in una ostinata calma che dà molto a pensare ai possessori delle cuoia in pelo. Nelle pelli d'India vi è sempre una buona domanda, perché i prezzi di queste sono più convenienti.

Prezzi correnti delle granaglie			
praticati in questa piazza nel mercato del 12 marzo.			
Frumento (ettolitro)	it. L. 25.—	a L. —	—
Granoturco	» 17.40	» 18.10	—
Segala	» 17.	—	—
Lupini	» 9.70	—	—
Spelta	» 24.—	—	—
Miglio	» 21.—	—	—
Avena	» 9.50	—	—
Saraceno	» 14.—	—	—
Fagioli alpighiani	» 27.—	—	—
Orzo pilato	» 20.—	—	—
« da pilare	» 26.—	—	—
Mistura	» 14.—	—	—
Lenti	» 12.—	—	—
Sorgorosso	» 30.40	—	—
Castagne	» 9.70	—	—

## Notizie di Borsa.

BERLINO	11 marzo	44.50	Azioni	396. —
Lombardo		127.—	Rendita Ital.	74.—

PARIGI	11 marzo	Rend. franc. 3.00	74.50	Obblig. ferr. rom.	240.
		5.0/0	110.35	Azioni tabacchi	25.14.12
		73.97	Londra vista	8.55	
		182.</td			

# Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

zione e 500 mila lire, (come da dichiarazione dell'Ufficio Ipoteche di Lucca, del 20 dicembre 1877. Vol. 481) e con assegno sul prodotto del dazio consumo.

VIAREGGIO città della Toscana sulla linea ferroviaria Genova-Pisa-Livorno, in pochi anni ebbe uno sviluppo considerevole.

È il ritrovo favorito per la cura balnearia. I forestieri vi concorrono numerosi anche nella stagione invernale a cagione del clima salubre e dolcissimo quanto quello delle stazioni più conclamate della Riviera di Levante. Sorsero quindi a Viareggio grandiosi stabilimenti, ed il Municipio concorse pur esso a migliorare la città e provvederla di tutto ciò che la civiltà moderna richiede. Viareggio ha un porto molto frequentato e ricco commercio di prodotti locali, come vini, olii, pinoli ecc. ecc.

Le Obbligazioni VIAREGGIO rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

N. 169.

Provincia di Udine

1 pubb.

Distretto di Cividale

COMUNE DI FAEDIS

## IL MUNICIPIO DI FAEDIS AVVISA

A tutto il giorno 31 Marzo 1878 viene aperto il concorso al posto di medico Chirurgo nei le consorziate Comuni di Faedis e Attimis.

Il corrispettivo della condotta medica viene fissato in It. L. 2000 (duemille) annue senza il carico nel titolare dell'impresa di R. Mobile, da corrispondersi per il solo servizio delle persone miserabili.

Il servizio sanitario è subordinato ad analogo capitolato ostensibile a tutte le ore d'ufficio in questa segretaria.

Le istanze e relativi documenti d'aspira con bollo legale dovranno prodursi nel termine suddetto.

Faedis il 10 Marzo 1878.

IL SINDACO

G. ARMELLINI

L'Assessore  
G. BORGNOLO

Il Segretario  
A. FRANCESCHINIS

## NON PIU' MEDICINE

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispesie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orechi acidità, pituità, nausea e vomiti, dolori bruciari, granchio, spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sanguine, viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni, d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

*Cura N. 62,824.*

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, e non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, guarire, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiscutibile godimento della salute.

I. COMPARÈT, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

**La Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Bu Barry & C. (limited)** n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Venezia**: Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Sant'Anna** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, farm. piazza Vittorio Emanuele; **Genova** Luigi Biliotti, farm. **San'Antonio**; **Pordenone** Roviglio, farm. della **Spianata** - Varacchi, farm.; **Pietrasanta** A. Malipieri, farm.; **Borgo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Elio, farm.; **Chiavari** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

## IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

### X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

## CARTONI SEME BACHI

### VERDI ANNUALI

Importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.  
presso G. Gaspardis

## REMEDIO PRONTO IL TICHE E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO GATTANEO di Vicenza

per le brune guarigioni

stanti Medici, essendo su-

rimedio attualmente in con-

fronto di tutti

risolti ottenuti in

34 anni

ed approssimato dai più di-

perio a qualche altro

mercio, è inutile tessere gli elogi.

La proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta B. VALERI di

Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano A. Manzoni

— Venezia Bottner — Torino Arlieri — Roma Farmacia Ottoni — ed in

altre Principali Farmacie del Regno.

Cerone, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano A. Manzoni

— Venezia Bottner — Torino Arlieri — Roma Farmacia Ottoni — ed in

altre Principali Farmacie del Regno.

Cerone, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano A. Manzoni

— Venezia Bottner — Torino Arlieri — Roma Farmacia Ottoni — ed in

altre Principali Farmacie del Regno.

Cerone, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano A. Manzoni

— Venezia Bottner — Torino Arlieri — Roma Farmacia Ottoni — ed in

altre Principali Farmacie del Regno.

Cerone, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano A. Manzoni

— Venezia Bottner — Torino Arlieri — Roma Farmacia Ottoni — ed in

altre Principali Farmacie del Regno.

Cerone, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano A. Manzoni

— Venezia Bottner — Torino Arlieri — Roma Farmacia Ottoni — ed in

altre Principali Farmacie del Regno.

Cerone, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano A. Manzoni

— Venezia Bottner — Torino Arlieri — Roma Farmacia Ottoni — ed in

altre Principali Farmacie del Regno.

Cerone, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano A. Manzoni

— Venezia Bottner — Torino Arlieri — Roma Farmacia Ottoni — ed in

altre Principali Farmacie del Regno.

Cerone, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano A. Manzoni

— Venezia Bottner — Torino Arlieri — Roma Farmacia Ottoni — ed in

altre Principali Farmacie del Regno.

Cerone, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano A. Manzoni

— Venezia Bottner — Torino Arlieri — Roma Farmacia Ottoni — ed in

altre Principali Farmacie del Regno.

Cerone, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano A. Manzoni

— Venezia Bottner — Torino Arlieri — Roma Farmacia Ottoni — ed in

altre Principali Farmacie del Regno.

Cerone, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano A. Manzoni

— Venezia Bottner — Torino Arlieri — Roma Farmacia Ottoni — ed in

altre Principali Farmacie del Regno.

Cerone, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano A. Manzoni

— Venezia Bottner — Torino Arlieri — Roma Farmacia Ottoni — ed in

altre Principali Farmacie del Regno.

Cerone, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano A. Manzoni

— Venezia Bottner — Torino Arlieri — Roma Farmacia Ottoni — ed in

altre Principali Farmacie del Regno.

Cerone, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi L